

*World Conference on Xenophobia, Racism, and Populist Nationalism
in the Context of Global Migration
Rome, 18-20 September 2018
presentation: Bishop Brian Farrell*

This important WORLD CONFERENCE ON XENOPHOBIA, RACISM, AND POPULIST NATIONALISM IN THE CONTEXT OF GLOBAL MIGRATION is one more instance of a continuing and growing collaboration between the World Council of Churches and the Catholic Church, through the Pontifical Council for Promoting Christian Unity and other dicasteries of the Roman Curia, as well as at the local level in many parts of the world. This collaboration is fostered and monitored principally by the Joint Working Group (JWG) between the World Council and the Catholic Church, founded in 1965 and meeting regularly since then. At the present time, the JWG is developing two theological-pastoral studies of immediate relevance to the theme of the Conference: namely, a study on peace-building in situations of conflict, and another study on the phenomenon of migration as a call for ecumenical action on the part of the churches. In this way the JWG is responding to urgent challenges facing all churches and practically all societies.

This collaboration between the Catholic Church and the World Council of Churches is part of that ecumenism of life and action that Pope Francis encouraged in this recent visit to the headquarters of the World Council in Geneva: Walking together - "towards the many existential peripheries of today's world, in order to join in bringing the healing grace of the Gospel to our suffering brothers and sisters"; Praying together - Working together - "The credibility of the Gospel is put to the test by the way Christians respond to the cry of all those, in every part of the world, who suffer unjustly from the baleful spread of an exclusion that, by generating poverty, foments conflicts. The more vulnerable are increasingly marginalized, lacking their daily bread, employment and a future, while the rich are fewer and ever more wealthy. ... Let us see what we can do concretely, rather than grow discouraged about what we cannot." In our globalized, intercultural and interreligious societies, no church can live and serve in isolation. Ecumenical collaboration is the only way forward.

The Christian message and the experience of the churches have much to contribute to a fuller understanding of the challenges and opportunities involved in the mass migrations now taking place. The drama of the migrant is in fact an interpretative category of the Scriptures. Abraham, Moses, the chosen people, Peter and Paul and Jesus himself, all experienced the trials of migration, and their journeys manifested the saving work of God in human history. This Conference will further help the churches to recognize the call of God today to assert their moral and prophetic mandate to seek effective ways of confronting xenophobia, racism, and populist nationalism. All churches, and their individual and collective membership, have a responsibility and mission to promote objective understandings of human dignity, human rights, community cohesion, integration, as an indispensable means of building inclusive, just and peaceful societies. More than before, the churches recognize that this is a task to be carried out together. They also clearly recognize that such a pressing global task can only be fulfilled successfully through a global, intercultural, combined effort on the part of religious bodies, civil society, and governmental and non-governmental organizations.

On behalf, then, of the Pontifical Council for Promoting Christian Unity, I congratulate the World Council of Churches and the Dicastery for Promoting Integral Human Development for organizing this challenging Conference. I wish everyone here a profound experience of communion and solidarity in facing together one of the crucial challenges of our time.

*CONFERENZA MONDIALE SULLA XENOFobia, SUL RAZZISMO E SUL NAZIONALISMO
POPULISTA NEL CONTESTO DELLA MIGRAZIONE GLOBALE*

Roma, 18-20 settembre 2018

presentazione: S.E. Brian Farrell

Questa importante CONFERENZA MONDIALE SULLA XENOFobia, SUL RAZZISMO E SUL NAZIONALISMO POPULISTA NEL CONTESTO DELLA MIGRAZIONE GLOBALE è un ulteriore esempio della continua e crescente collaborazione tra il Consiglio Ecumenico delle Chiese (CEC) e la Chiesa cattolica, una collaborazione portata avanti attraverso il Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani ed altri dicasteri della Curia romana, come pure a livello locale in molte parti del mondo. Questa collaborazione è promossa e monitorata principalmente dal Gruppo Misto di Lavoro (GML) tra il Consiglio Ecumenico e la Chiesa cattolica che, istituito nel 1965, da allora si riunisce regolarmente. Al momento, il Gruppo Misto di Lavoro si sta concentrando su due studi teologico-pastorali di diretta rilevanza per il tema della Conferenza: uno studio sulla costruzione della pace in situazioni di conflitto ed uno studio sul fenomeno delle migrazioni inteso come appello all'azione ecumenica da parte delle Chiese. In questo modo il Gruppo Misto di Lavoro sta rispondendo alle sfide urgenti che devono affrontare tutte le Chiese.

Questa collaborazione tra la Chiesa cattolica e il Consiglio Ecumenico delle Chiese fa parte di quell'ecumenismo di vita e di azione che Papa Francesco ha incoraggiato nella sua recente visita alla sede del CEC di Ginevra. Il Papa ha parlato dell'importanza di camminare insieme: "verso le molteplici periferie esistenziali di oggi, per portare insieme la grazia risanante del Vangelo all'umanità sofferente"; di pregare e lavorare insieme: "La credibilità del Vangelo è messa alla prova dal modo in cui i cristiani rispondono al grido di quanti, in ogni angolo della terra, sono ingiustamente vittime del tragico aumento di un'esclusione che, generando povertà, fomenta i conflitti. I deboli sono sempre più emarginati, senza pane, lavoro e futuro, mentre i ricchi sono sempre di meno e sempre più ricchi... Vediamo ciò che è possibile fare concretamente, piuttosto che scoraggiarci per ciò che non lo è." Nelle nostre società globalizzate, interculturali e interreligiose, nessuna Chiesa può vivere e prestare il suo servizio se rimane isolata dalle altre. La collaborazione ecumenica è l'unica via percorribile.

Il messaggio cristiano e l'esperienza delle Chiese possono contribuire considerevolmente a comprendere in maniera più piena le sfide e le opportunità comportate dal fenomeno attuale delle migrazioni di massa. Il dramma dei migranti è, di fatti, una categoria interpretativa delle Scritture. Abramo, Mosè, il popolo eletto, Pietro e Paolo e Gesù stesso, hanno tutti sperimentato le difficoltà della migrazione, e il loro viaggiare è stato manifestazione dell'opera salvifica di Dio nella storia umana. Questa Conferenza, ne sono certo, aiuterà ulteriormente le Chiese a riconoscere la chiamata di Dio che le esorta ad affermare il loro mandato morale e profetico nel cercare modi costruttivi ed efficaci di contrastare la xenofobia, il razzismo e il nazionalismo populista. Tutte le Chiese e i loro membri, siano essi collettività o individui, hanno la responsabilità e la missione di promuovere la comprensione oggettiva della dignità umana, dei diritti umani, della coesione sociale e dell'integrazione, come strumento indispensabile alla costruzione di società inclusive, giuste e pacifiche. Sempre più, le chiese riconoscono che questo è un compito che devono assolvere insieme. E riconoscono chiaramente che un compito così urgente e globale può essere assolto solo con uno sforzo globale, interculturale, solidale da parte delle istanze religiose, la società civile, e le organizzazioni governamentali e non-governamentali.

A nome, pertanto, del Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani, mi congratulo con il Consiglio Ecumenico delle Chiese e con il Dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale per l'organizzazione di questa Conferenza. Auguro a tutti i presenti una profonda esperienza di comunione e di solidarietà nell'affrontare insieme una delle sfide cruciali del nostro tempo.